

Rassegna Stampa

27/01/2022

ZONA VIGENTINA

Cede ancora la fogna liquami in via Torretta e il traffico va in tilt

PAVIA

Collassa un altro tratto di fognatura in via Torretta ed è caos traffico tra la Vigentina e via Tasso. Un cedimento che ha di nuovo obbligato a fermare la stazione di sollevamento, con la conseguenza che i liquami, che provengono da via Vigentina e via Emilia, dove si trovano anche capannoni artigianali e commerciali, sono tornati a scaricare in Vernavola invece di confluire al depuratore

di Montefiascone. I tecnici di Asm stanno lavorando per cercare di risolvere un problema che ha comunque un impatto ambientale più contenuto, rispetto ad altri episodi avvenuti tra novembre e dicembre. Un intervento tampone quello che Asm Pavia sta effettuando in questi giorni, in attesa che Pavia Acque avvii, a breve, il rifacimento radicale del collettore in pressione che si è già rotto parecchie volte a distanza di poco tempo, segna-

le di un avanzato stato di degrado della condotta, ammalorata in più punti. «Ieri sono partiti gli scavi, è stata messa in sicurezza l'area e si è interrotta la stazione di sollevamento – spiega Andrea Vacchelli, direttore tecnico di Asm Pavia -. Si sta lavorando per individuare la rottura e sistemarla. Ma è evidente che la condotta è vecchia e molto ammalorata, si ripara un punto e se ne rompe un altro. Un problema già segnalato a Pavia Acque che ha deciso di predisporre il rifacimento dell'intera tubazione. L'intervento che dovrebbe essere appalto il prossimo mese». Il traffico ieri è rimasto paralizzato proprio a causa della rottura del collettore in pressione, avvenuta sabato notte e che aveva determinato la fuoriuscita di liquami sulla sede stradale. I

tecnici di Asm, in collaborazione con gli uomini della Polizia locale, avevano monitorato la situazione per l'intera nottata, spargendo sale per evitare la formazione di ghiaccio. È stato poi predisposto, in accordo con l'ufficio traffico del Comune, la chiusura temporanea di un tratto di strada al confine tra via Torretta e via Vigentina e posizionato un semaforo per introdurre il senso unico alternato, eliminando temporaneamente quello pedonale che si trova all'altezza del parco della Vernavola. Ma i disagi sono inevitabili, nonostante si sia cercato di regolare l'impianto semaforico in modo da ridurre il più possibile il rosso nelle ore di punta ed evitare la formazione di lunghe code.—

STEFANIA PRATO



Il cantiere riaperto ieri in via Torretta per il cedimento della fogna

COMMISSIONE DI GARANZIA

«Asm è un'azienda solida» I revisori tranquillizzano

Il collegio sindacale ha risposto ai dubbi bipartisan dei consiglieri comunali
«Resta il rischio di chiudere i conti in rosso, minori incassi dovuti alla pandemia»

Fabrizio Merli / PAVIA

Asm Pavia è una società solida sotto il profilo patrimoniale anche se, sulla base delle informazioni disponibili, c'è il rischio di chiudere uno dei prossimi esercizi in perdita, anche alla luce dei minori incassi legati alla pandemia. Questo, in sintesi estrema, il risultato della commissione di Garanzia che si è tenuta martedì sera.

ALLARMATI DALLA NOTA

A richiederla era stato il consigliere del gruppo misto Rodolfo Faldini per approfondire quanto riportato in una nota del collegio sindacale allegata alla relazione previsionale 2022-2024.

Martedì, dunque, il presidente del collegio sindacale, Pietro Farina, e i componenti Cinzia Zerilli e Luca Rampazi hanno risposto alle domande dei consiglieri comunali. Ed è spettato a Farina rassicurare circa il fatto che Asm sia un'azienda solida. Anche se, facendo ad esempio riferimento al contratto della sosta, Farina ha fatto notare come l'emergenza pandemia abbia portato a minori incassi per circa un milione di euro.

I componenti del collegio hanno anche assicurato che vi è un dialogo costante con l'azienda e che, ad ogni richiesta di documentazione, corrisponde una consegna in tempi rapidi. Riguardo all'eco centro di Montebellino, per il quale Asm ha già assegnato incarichi di progettazione per 275mila euro, i



La sede operativa di Asm in via Donegani a Pavia

componenti del collegio hanno ammesso di non essere ancora in possesso di cifre che consentano di inquadrare l'investimento nel contesto della società di via Donegani.

La capogruppo di Fratelli d'Italia, Paola Chiesa, ha ribadito le domande che già aveva fatto in Consiglio comunale e, ritenendo di non avere avuto risposte soddisfacenti, ha chiesto che i componenti del collegio le repli-

chino per iscritto. Il consigliere di maggioranza Roberto Maria Torti, di Pavia ideale, ha auspicato che la due diligence chiesta in occasione dell'ultimo consiglio comunale sia estesa agli ultimi 15 anni di attività di Asm Pavia.

L'ORDINE DEL GIORNO

Il 10 gennaio, infatti, tutte le opposizioni e dieci consiglieri di maggioranza avevano chiesto questa verifica sugli aspetti organizzativi e conta-

bili di Asm. Nella richiesta, rivolta a sindaco e giunta, aveva giocato un ruolo molto importante proprio la relazione del collegio sindacale. Per questa ragione, dieci consiglieri della maggioranza di centrodestra avevano sottoscritto un ordine del giorno con il quale si chiedeva l'affidamento di un incarico per la redazione di una due diligence sullo stato dell'azienda. Un atto politico, dal momento che l'ordine del giorno era stato sottoscritto anche da tutti i consiglieri comunali di opposizione. Ma anche una richiesta di chiarezza in una fase molto delicata di Asm Pavia, con l'affi-

Paola Chiesa di Fratelli d'Italia ha chiesto di avere risposte scritte

damento del contratto del verde già fatto e quello dei rifiuti e della sosta in arrivo. Il consigliere Faldini ha sottolineato l'inopportunità di affidare tre appalti per 275mila euro prima che l'accertamento sull'azienda certifichi la sostenibilità dell'investimento. Inoltre si è soffermato sulle spese, parlando di "voci" secondo le quali Asm avrebbe speso circa 300mila euro per consulenze legate alla comunicazione. Anche i consiglieri Giuliano Ruffinazzi (Pd) e Alice Moggi (Pavia a colori) si sono soffermati sulle spese effettuate, ad esempio, a titolo di sponsor. —

LA SOCIETÀ PUBBLICA

Nel piano della Broni-Stradella investimenti da 16 milioni

STRADELLA

Oltre 16 milioni di investimenti. È quanto prevede per il 2022 il piano industriale della Broni-Stradella Pubblica, illustrato nel consiglio comunale straordinario di Stradella di martedì sera. Il piano conferma il miglioramento dei conti della municipalizzata (dopo il passivo di 950mila euro dell'ultimo bilancio) che dovrebbe chiudere il 2021 con un attivo di 43mila euro, grazie alle politiche di razionalizzazione dei costi, che cresce a 55mila euro nel 2022, con la liquidazione della società Acqua Planet.

Il piano investimenti prevede un impegno di 16,2 milioni di euro: la fetta più grossa, 14 milioni di euro, riguarda la richiesta di finanziamento con i fondi del Pnrr dell'intervento di potenziamento dell'impianto di selezione dei rifiuti al Pirocco di Broni; le altre fonti di finanziamento sono gli introiti della tassa rifiuti (1,7 milioni di euro), risorse proprie della società (330mila euro), risorse di Pavia Acque (170mila euro). Gli interventi riguardano poi l'acquisto di automezzi e di dotazioni per la raccolta rifiuti (950mila euro), la sostituzione del sistema anti-intrusione alla piattaforma di Stradella (50mila euro), la realizzazione della nuova palazzina per spogliatoi e uffici



Il centro di raccolta rifiuti della Broni-Stradella

(600mila euro), la manutenzione di immobili e mezzi dell'acquedotto (275mila euro), nuove dotazioni per le strutture sanitarie e manutenzione delle piscine (90mila euro).

Sul fronte occupazionale, nel settore igiene ambientale sono previste 3 assunzioni a tempo determinato e 6 a tempo indeterminato, eliminando le somministrazioni tramite cooperativa. Il direttore generale Stefano Bina ha poi annunciato la decisione di esternalizzare il servizio di spazzamento strade anche a Stradella (è già così a Broni) per inve-

stire risorse non più sulla riparazione delle spazzatrici (sono rotte 2 su 4) ma sui mezzi della raccolta diurna e un nuovo mezzo per lavare i marciapiedi. Mentre, sull'esternalizzazione del servizio notturno del porta a porta, che sta creando uno scontro tra azienda e sindacati, ha ribadito la posizione della società: «Siamo disposti a riorganizzare il servizio senza l'esternalizzazione se tutto il personale si rende disponibile per fare il turno notturno, altrimenti andremo avanti su questa strada», ha chiarito. —

OLIVIERO MAGGI

OGGI

Assemblea dei soci Esordio di Passarella al vertice dell'Asm

VIGEVANO

Inizia oggi pomeriggio il mandato di Veronica Passarella come amministratore unico di Asm Vigevano. Si riunisce infatti alle 17.30 l'assemblea dei soci della holding di viale Petrarca che confermerà la scelta già scaturita all'unanimità dal comitato di controllo analogo la settimana scorsa. Delle tre opzioni che il sinda-



La sede dell'Asm Vigevano

co Andrea Ceffa ha presentato (sempre con al vertice Veronica Passarella, ma i due casi con consigli di amministrazione di 3 e 5 membri) quindi è prevalsa la prima, che va nell'ordine della continuità rispetto a Gianluca Zorzoli (che si è dimesso dopo Natale) e prima ancora con Roberto Mura.

La nuova amministratrice ha 49 anni ed è titolare di uno studio di consulenza legale del lavoro: nelle elezioni del 2020 si era presentata come capolista della civica "Vigevano Riparte" a sostegno di Ceffa, ottenendo 80 preferenze e finendo quarta nel raggruppamento. Da molte parti però sembra emergere come ora Passarella si sia iscritta alla Lega. La scelta dell'amministra-

tore unico frustra le ambizioni di Fratelli d'Italia che si era presentata con almeno tre candidature al bando proposto dal Comune. In ogni caso Veronica Passarella dovrà fra poco fare i conti con le prime insidie, che arriveranno tutte da Asm Energia: la società ha il consiglio di amministrazione (formato dal presidente Carlo Alberto Carnevale Maffé, l'amministratore delegato Riccardo Fornaro e dai consiglieri Gabriela Vittorio, Claudio Sala e Claudia Cova) in scadenza con approvazione del bilancio a metà febbraio. A giugno, poi, occorrerà decidere se accettare i 18 milioni che A2a offre per avere la totalità delle azioni della società energetica. —

O,D,

INTANTO IL MINISTERO VUOLE IMPUGNARE LA LEGGE REGIONALE, LA REPLICA DEGLI ASSESSORI ROLFI E CATTANEO

Fanghi: più limiti e una nuova normativa nella mozione firmata da 36 senatori

ROMA - Una nuova normativa in materia di fanghi e una moratoria per sospendere immediatamente - e per l'intero periodo dell'emergenza sanitaria - l'uso dei fanghi di depurazione civile e industriale sui terreni agricoli, il cui trasporto potrebbe ulteriormente veicolare il virus da Covid-19. Sono solo alcuni dei punti contenuti nella mozione presentata alcuni giorni da 36 senatori della Repubblica. Tra i firmatari figurano Saverio De Bonis, Nicola Morra, Gregorio De Falco, Rosa Silvana Abate, Bianca Laura Granato e Paolo Romani, quest'ultimo unico senatore lombardo.

Nel documento viene inoltre chiesto di «rafforzare i controlli su smaltimenti illeciti di acque reflue o fanghi non trattati in impianti di depurazione», di definire dei limiti più stringenti e di monitorare l'inquinamento dei suoli agricoli, in particolare quelli in cui vengono utilizzati i fanghi. Si chiede infine al Governo di «incaricare al più presto una commissione specifica multidisciplinare di esperti che predisponga una normativa adeguata sul tema, visto il quadro gravissimo che abbiamo di fronte, soprattutto per la presenza delle ecomafie, che mette

in serio rischio i nostri suoli, le nostre acque superficiali e sotterranee, il nostro cibo, la nostra salute».

La questione degli spandimenti è di stretta attualità anche in Regione, vista l'intenzione del Ministero della Transizione ecologica di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la legge lombarda sul controllo e il monitoraggio dei gessi di defecazione da fanghi utilizzati in agricoltura. Sulla vicenda, intervengono gli assessori di regione Lombardia all'Agricoltura, Fabio Rolfi, e all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo: «Sui gessi la Lombardia aveva colmato un vuoto legislativo nazionale. Il Ministero della transizione ecologica, invece, anziché preoccuparsi di fare rapidamente una norma ad hoc che preveda il tracciamento dei fanghi, propone di impugnare nuovamente davanti alla Corte Costituzionale anche la nuova versione già modificata della legge della Lombardia - affermano gli assessori Rolfi e Cattaneo - Ci aspetteremmo che, contrariamente a questi atti, ci sia al più presto una norma nazionale, in linea con quanto previsto dalla norma regionale. È intervenuta con una legge proprio per sopperire a una



grave lacuna circa il fatto che per tali materiali, pur sapendo chi li produce, non è previsto un tracciamento dell'uso finale che pertanto espone a possibili comportamenti impropri, che si sono anche riscontrati più volte. È stato lo stesso ministro Cingolanti - concludono gli assessori regionali - ad annunciare recentemente la necessità di una norma nazionale in tempi rapidi. È questa che ci saremmo aspettati. Non la proposta di una nuova impugnativa».

Il partito che da dieci anni amministra la città (quasi) in solitaria accelera senza aspettare gli accordi e punta sul vice di Facchinotti

La Lega: avanti con Tarantola

MORTARA – La situazione sembrava di stallo, incagliata in attesa di capire la fattibilità di una coalizione con tutto il centro-destra. Poi, nella tarda serata di

mercoledì della scorsa settimana, è arrivata l'improvvisa accelerazione: la Lega ha rotto gli indugi e deciso di presentare in pompa magna il suo candidato sindaco.

La scelta è caduta sul Gerry Tarantola, com'era chiaro da tempo, anche perché le alternative esplorate, interne, da Chiara Merlin a Silvia Piani, ed esterne, non hanno avuto esito. Vicesindaco degli ultimi 5 anni ma in giunta da 10 e in consiglio da 15, è stato "incoronato" ufficialmente giovedì sera a palazzo Cambieri davanti allo stato maggiore del partito, all'intera giunta e a molti consiglieri comunali e militanti. Così la Lega ha messo un primo, importante punto fermo, attribuendosi il candidato, e per il resto, cioè le alleanze, si vedrà. «Non chiudiamo le porte a nessuno», ha ripetuto il segretario provinciale Jacopo Vignati, eludendo la domanda se l'eventuale intesa sarà ora ricercata su un tavolo regionale o locale.

*«Dietro di me
l'unanimità
dei militanti»*

Ma perché questo scatto in avanti? Si dice che in casa leghista siano rimasti molto infastiditi dalle dichiarazioni di Paola Savini, unica esponente di Fratelli d'Italia in consiglio e reduce da 5 anni di opposizione senza sconti, che ha invocato un rinnovamento della squadra. Le hanno risposto con la continuità in persona, Tarantola. «Gli altri partiti di centrodestra – ha esplicitato Facchinotti – sono stati per 10 anni all'opposizione. Per questo il dialogo parte in salita. Se si vuole perseguirlo bisogna mostrare volontà di collaborare».

Tarantola ha tenuto un lunghissimo discorso d'investitura. Ha espresso «grande senso di gratitudine per tutti gli amici che hanno creduto in me» e osservato: «La scelta è stata condivisa all'unanimità: direttivo, militanti, iscritti. Ho alle spalle una grandissima unità e l'orgoglio di tentare di riconquistare la città per portare avanti i nostri programmi. Non saranno faraonici ma realizzabili: quello che diciamo lo facciamo». Fin qui, ha aggiunto, «abbiamo ottenuto ottimi risultati, il lavoro negli ultimi 15 anni credo sia stato apprezzato». Ha riconosciuto «alcune criticità», come decoro urbano e rifiuti, ma ha assicurato: «Ho già in mente come risolverle. Perché non l'abbiamo fatto prima? Non c'erano le condizioni».

LE ALLEANZE SAVINI: CON LUI NESSUN ACCORDO POSSIBILE

«Magari è una mossa per bruciarlo»

MORTARA – «Devo capire a cosa mira questa mossa. Se vuoi andare da solo, presenti il tuo candidato e vai, rompendo con gli altri. Se invece vuoi cercare alleanze, come sembra voler fare Vignati, devi concordare il nome». La Lega giovedì ha scelto la prima strada. E Paola Savini (nella foto), consigliera comunale e nel direttivo provinciale di Fratelli d'Italia, nel 2017 candidata civica contro Facchinotti, ne azzarda un'interpretazione che per qualcuno sarà interessante e per altri fantapolitica: «Magari hanno fatto uscire il nome per bruciarlo. Volevano togliere di mezzo Tarantola, un candidato ingombrante, che nessuno nella Lega provinciale vuole, tanto più che era protetto da Ciocca. Allora hanno pensato di farlo far fuori dagli alleati. Perché è chiaro che quel nome, se ti siedi al tavolo, devi per forza cambiarlo. Con Tarantola possono cercare solo un'alleanza civica, non un accordo politico. O la Lega va



da sola, contro le indicazioni del regionale e del provinciale, o Tarantola non può essere il candidato». La soluzione per Mortara s'intreccia con quella per Gambolò. Lì in campo ci sarà sicuramente Costantino, della Lega, sindaco uscente e ricandidabile: «Se vuoi l'appoggio degli altri – avverte Savini

– devi trattare». E magari cedere il candidato altrove, visto che FdI in provincia non ne ha. «Il nostro partito – conclude – ha rimandato le trattative a dopo l'elezione del presidente della Repubblica». Più possibilista per un'intesa è Daniela Bio, Forza Italia: «La Lega, dal suo punto di vista, ha fatto bene a mettere sul piatto il proprio candidato. Per un accordo è ancora tutto in alto mare. Qui è più difficile che altrove, ma i giochi sono ancora aperti. Noi non abbiamo mai fatto la guerra alla Lega, non l'abbiamo contrastata in maniera forte. Abbiamo espresso le nostre idee, ma con spirito costruttivo».

Utilities italiane e pandemia Nel 2021 al top per investimenti

Il valore economico generato e distribuito dalle utilities italiane nel 2021 è stato di 11 miliardi di euro, in crescita rispetto all' anno precedente. Anche nel pieno della pandemia non si sono fermati gli investimenti: 4,5 miliardi di euro (oltre il 14% dei ricavi), di cui oltre 600 milioni nella decarbonizzazione, 300 milioni nella digitalizzazione e più di 180 milioni nell' economia circolare. Sono alcuni dei dati che emergono dal report di sostenibilità «Le utilities italiane per la transizione ecologica e digitale 2021», realizzato dalla Fondazione Utilitatis per conto di Utilitalia, la Federazione delle imprese di acqua, ambiente ed energia.